

SI CERCA ANCORA UNA SOLUZIONE ATLANTICA E COLONIALISTA

Pleven ed i clericali tentano un nuovo governo

Duro colpo ai militari di Algeri: passano al F.L.N. mille uomini che erano alle dipendenze del «collaboratore» Bellounis

PARIGI, 5. — Il presidente della Repubblica ha nuovamente incaricato René Pleven, leader dell'Unione democratica e socialista della resistenza, di formare il nuovo governo.

La decisione è stata presa da Coty dopo una serie di consultazioni con personalità politiche francesi e nella convinzione che Pleven è l'unica personalità suscettibile di risolvere la crisi di governo, nonostante la decisione dei socialisti di non assumersi responsabilità governative.

Nel lasciare l'Eliseo, dopo il suo colloquio con Coty, Pleven ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il Presidente della Repubblica mi ha convocato per farmi sapere che dopo aver consultato un certo numero di personalità politiche sulla situazione della situazione nuova creata dalla decisione del Partito socialista di non partecipare più a nessun governo, egli ha deciso di designarmi nuovamente, nonostante il mio precedente rifiuto, per formare il governo. Ho dichiarato al Presidente che sono disposto ad astenermi da qualsiasi preoccupazione di ordine personale, non posso trasgredire su ciò che mi sembra indispensabile affinché il nuovo governo abbia i mezzi di agire efficacemente e di durare. Ho indicato al Presidente che, se il governo che tornerò da lui domani alle 18 e gli darò una risposta positiva se i colloqui che avrò con varie personalità mi daranno le assicurazioni necessarie».

Pleven conta evidentemente — nel caso accetti l'incarico — sull'appoggio dei clericali del MRP. Interrogato dai giornalisti su una eventuale partecipazione dei democristiani ad un ministero presieduto da Pleven, il capo del MRP — Pierre Billiménil — ha infatti risposto affermativamente, aggiungendo che si tratterà di esaminare il programma e le garanzie che Pleven potrà offrire.

In mattinata anche Billiménil era stato ricevuto dal presidente Coty. Successivamente egli aveva «cercato» di illustrare ai giornalisti una specie di programma di governo: «L'ERP — egli ha detto — desidera innanzi tutto che il prossimo governo prenda l'impegno di lavorare nel termine più breve ad una profonda riforma delle istituzioni. Il regime parlamentare, come funziona attualmente è tragicamente incapace di far fronte ai pericoli del momento. Perciò la riforma costituzionale rimane l'esigenza fondamentale dell'ERP. Pur rimasto

Tre giorni di ferie retribuite per scrutatori e rappresentanti di lista

In relazione ad alcune richieste, torniamo a ribadire che l'art. 119 del T.U. per l'elezione della Camera dei Deputati stabilisce, senza possibilità di equivoci che i tre giorni di ferie retribuite, da concedersi ai dipendenti chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali, non possono essere detratti da quelli che spettano annualmente per legge o per contratto.

Tali provvidenze riguardano non solo gli scrutatori ma anche i rappresentanti di lista e di candidato, poiché anche questi sono «chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali» e rivestono, ai pareri degli altri membri del collegio, la qualifica di pubblici ufficiali. In senso egualmente positivo può confrontare la stessa stampa governativa (v. «Il Popolo» dell'8 marzo e «La discussione» del 4 maggio) e il precedente delle prefetture le quali, apponendo integre e complete le relative disposizioni — attese la lata dizione usata in predetta norma legislativa.

Al fine dell'ottenimento delle ferie di cui sopra, basta presentare la ricevuta rilasciata dalla Prefettura attestante che l'interessato è stato designato come rappresentante di lista o di candidato presso una sezione elettorale e, per gli scrutatori, la comunicazione da parte del Comune della nomina a tale ufficio.

Ogni contraria interpretazione da parte padronale o di qualsiasi altro tipo, che tenda a limitare o a ridurre come azione di intimidazione contro pubblici ufficiali per impedire a questi di espletare le loro funzioni. Spetta in particolare alle organizzazioni dei lavoratori di prendere le relative iniziative opportune, ottenendo da padroni il rispetto della legge qualora tali diritti fossero contestati.

BOCCACCESCA VICENDA DISCUSSA A PORTE CHIUSE A ROMA

Porta la moglie davanti al pretore accusandola di aver avuto 22 amanti

Come il marito, un ex agente di P.S., sarebbe riuscito a raccogliere le prove dello abbondante tradimento — Per sposare la donna si spacciò per segretario di Scelba

Secondo l'ex agente di P.S. Giuseppe Buzzardi, sua moglie Pina Battisti lo avrebbe tradito per 22 volte con uomini diversi.

Questa storia amara che ha del picaresco come una novella, Boccaccesca, cominciò il 20 aprile 1951, quando l'agente di P.S. fu unito in matrimonio dal parroco di Torre dei Passeri con la ventiduenne Pina Battisti. Adesso è sfociata a porte chiuse in pretura dove il giudice è impegnato a risolvere un quesito molto interessante: in che cosa esattamente deve consistere la prova nell'adulterio. A occhio e croce il tipo di «prova» appare in questa materia. Ma tutto dipende dalla cosiddetta «flagranza», cioè dalla testimonianza inoppugnabile di qualcuno che ha visto compiere l'adulterio.

La storia della Boccaccesca comincia con una piccola bugia dell'ex agente, il quale, nel conoscere la piacente ventiduenne, si presentò come il segretario dell'on. Scelba allora ministro dell'Interno. Era una bugia molto sensibile in questa materia, non si ricorda che in quegli anni la gente contrasse l'abitudine di qualificare gli agenti di P.S. «scelbini»?

Comunque, la bugia servì a qualche cosa. La ragazza si mise ad amare il «segretario» e giunse a Roma, nel «bel mondo». Disse di sì senza

opporre molta resistenza anche perché il giovane che la chiedeva in sposa era (ed è ancora) un bell'uomo: atletico, sorridente, di buone maniere.

Nella capitale, la situazione precipitò ben presto. Il marito aveva fatto molte promesse. E fu forse per questo impegno generico di far vivere negli agi la sposa che egli si dedicò a qualche attività laterale, dandosi ad affari in un po' equivoci. Finì in galera, condannato per «truffa». I primi tradimenti avrebbero avuto inizio da allora.

Per rifare all'indietro l'itinerario di questa vicenda dobbiamo basarci sulle querele dello sposo. E sulle circostanze che egli riferisce.

Con 22 persone diverse. Vennero, però, le testimonianze che l'ex agente riuscì a raccogliere tra le amiche della moglie. Costei si sarebbe confidata con le donne che frequentavano la casa e avrebbero confidato un'amica di essere stata amante di due persone unite tra loro da un forte vincolo di parentela (padre e figlio). Avrebbe addirittura (a questo punto la impronta boccaccesca della vicenda si accentua) confessato all'amica che il padre era più intraprendente, esperto, attraente, che non il figlio.

L'ex agente aveva così messo assieme un fardello abbastanza copioso di «indizi» — gli mancano, però, la prova definitiva: la scoperta

Capota un aereo muore il pilota

CAGLIARI, 5. — Un aereo G. 59 della scuola militare di volo di Cagliari al momento dell'atterraggio all'aeroporto civile Elmas dopo un normale volo di addestramento ha capotato per una errata manovra e si è schiantato al suolo.

Del caso occupati il maggiore pilota Dano Paronno da Livorno e il sergente Orsini ha riportato la frattura del braccio sinistro.

UN NUOVO «TREDICI» HA FATTO DIMINUIRE LA VINCITA

Vince oltre 26 milioni al Totocalcio per un errore commesso nella schedina

Ha sbagliato la trascrizione delle colonne nel tagliando matrice - Il massimo premio è sceso di quasi 4 milioni - Individuati cinque degli altri sette vincitori

Un errore di trascrizione commesso da un giocatore rimasto fino a questo momento sconosciuto, ha fatto diminuire di circa quattro milioni la vincita riservata a quanti domenica erano stati proclamati vincitori del massimo premio del Totocalcio. L'inaspettato colpo di fortuna — che per altri sette giocatori è stato un colpo di sfortuna — è toccato ad una schedina anonima 46 VE 52142, giocata nella ricevitoria del Totocalcio Cavallotti a S. Marco 169 a Venezia. Il nuovo tredici — l'ottavo di questa settimana — è stato scoperto dalla commissione di controllo della zona di Padova, mentre esaminava i tagliandi matrice delle schedine che nel primo spoglio avevano totalizzato 12 punti.

Nel controllo è risultato infatti, che per un errore di trascrizione la schedina 46 VE 52142 portava nel tagliando matrice (quello valevole a tutti gli effetti) un altro tredici. La nuova quota del massimo premio del Totocalcio è passata così da 30 milioni e 42 mila lire a 26 milioni 291 mila lire. Il fortunato compilatore della schedina non è ancora alla schedina. Il Flaminio è tuttora un accanito giocatore. In questa stagione, infatti, ha giocato soltanto tre volte e sempre una schedina. Egli, discendente di una famiglia di marinai, ha manifestato l'intenzione di concedersi un po' di riposo per compiere alcuni viaggi.

Una giovanetta sedicente di Castellammare di Stabia e la vincitrice napoletana dei 26 milioni. Si chiama Vincenza Sabatino ed è figliuola di un operaio carpentiere dimostrandosi al Corso Vittorio Emanuele.

E' stata lei a compilare la fortunata schedina sabato sera giocando nel bar Fontana che trovandosi nei pressi della sua abitazione. Dietro la schedina non si nasconde un nome ma soltanto «io e mamma» con un malgrado l'afflusso dei giornalisti a Castellammare domenica sera non fu possibile rintracciarla.

Particolarmente fortunata è stata domenica per i giocatori del Totocalcio della zona di Milano. Infatti, sono stati totalizzati due tredici e tre doppiotredici, per complessivi 85 milioni, quasi un quarto dell'intero monte premi.

I due «tredici» sono stati realizzati in città. Entrambe le schedine sono però anonime. Una porta le sigle 44 ME 02925. E' stata giocata sabato sera nella ricevitoria 0260 in via Vincenzo Monti n. 55. La seconda è giocata nella ricevitoria 0201 in via Aniteatro 12 — e stata giocata da dieci operai. Porta le sigle 40 ME 25571. Il compilatore è stato Davide Laghi di 53 anni abitante in via Messina 8. Ha spiegato ai giornalisti che i suoi amici avevano intenzione di giocare solo tre mila lire. Dopo una lunga conversazione lo convinse, però, a dar fondo a tutta la riserva: quasi 20 mila lire. Con la parte che gli spettava Davide Laghi comprò un appartamento di 130 Propaganda — In base all'art. 88 del T.U. per l'elezione della Camera dei deputati è proibito agli ufficiali e sottufficiali e a chiunque investito di un potere militare di fare propaganda.

Gigantesco furto di un miliardo e mezzo compiuto in una banca del Canada

E' il più ingente «colpo» che sia mai riuscito in Canada

BROCKVILLE (Ontario). — Alcuni scassinatori hanno asportato valori per 2 milioni e 240 mila dollari (pari a un miliardo e mezzo di lire) dalla sede della «Brockville Trust and Saving Company».

Gli scassinatori hanno compiuto il furto nella fine settimana, quando cioè la banca era chiusa. Essi sono entrati in un ufficio sito al piano di sopra a quello in cui si trova la banca, hanno forato un soffitto e quindi un muro in mattoni dietro la cassaforte. Forato il muro — dello spessore di 60 centimetri — essi hanno aperto la parte d'acciaio della cassaforte con la fiamma ossidrica, asportandone buoni

2.225.000 dollari e 15.000 dollari in denaro contante. I ladri hanno anche preso alcune migliaia di buoni: registri, che non sono negoziabili.

E' molto probabile che si tratti della maggiore rapina finora compiuta in Canada.

Cinque romani feriti in un incidente a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 5. — Un pauroso incidente che ha causato il ferimento di cinque passeggeri di Roma è accaduto stamane sulla via Emilia.

Un autocarro condotto da Alfredo Guidetti, stava procedendo, quando all'improvviso s'isvolò a sinistra: nella stessa direzione sopraggiungeva un'autovettura «1900»

Comune in cui l'emigrato è eletto, e denunciare gli eventuali ritardi e illegalità della nostra stampa.

6) — COSA FARE UNA VOLTA GIUNTI AL PROPRIO PAESE.

L'elettore giunto nel proprio Comune, si rechi in municipio a ritirare personalmente il certificato elettorale presentando la cartolina-avviso e il passaporto, o altro documento di identificazione; oppure, ove la cartolina-avviso non fosse giunta, il certificato potrà essere ritirato anche con un semplice documento di identificazione. Il ritiro potrà essere effettuato anche nei giorni stessi delle votazioni.

7) — PER IL VIAGGIO DI RITORNO.

Per godere delle stesse facilitazioni di viaggio nel ritorno occorre farsi timbrare dal presidente del seggio il certificato elettorale non appena dato il proprio voto. Tale certificato timbrato alla stazione in cui ha inizio il viaggio di ritorno, far riunire il biglietto del timbro e data della stazione stessa.

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI SOLDATI ALLE URNE IL 25 MAGGIO

Le principali norme per il voto dei militari

Possono votare in qualsiasi sezione del Comune dove si trovano per servizio. Divieto di recarsi alle urne inquadrate - Proibito agli ufficiali fare propaganda

Il 25 maggio si rechneranno alle urne anche soldati, marinai e avieri, carabinieri, agenti di P.S. e guardie di finanza. Si tratta di centinaia di migliaia di votanti. Ricordiamo le principali norme che regolano i diritti di tali elettori:

1) Certificati. I certificati elettorali dei militari devono essere rimessi ai rispettivi Comandi di reparto, e questi, a loro volta, devono consegnarli immediatamente agli interessati. I certificati devono essere gli arrivati. In caso contrario, i militari si rivolgono subito al Comando di Propaganda — In base all'art. 88 del T.U. per l'elezione della Camera dei deputati è proibito agli ufficiali e sottufficiali e a chiunque investito di un potere militare di fare propaganda.

nell'esercizio delle proprie funzioni, a favore o contro determinate liste o per indurre i militari all'astensione. Il reato è ancora più grave ove alla propaganda si accompagnino minacce di punizione od altro, sia pure d'ordine generico.

D'altro canto, invece, i militari sono dritti di non leggere, nelle ore di libertà, qualsiasi tipo di stampa (giornali, volantini, opuscoli, ecc.), come pure di partecipare a qualsiasi comizio o riunione elettorale per esempio, contrari a quanto è liberamente stabilito nei programmi degli schieramenti politici che si presentano alle elezioni. Tale diritto deriva dall'art. 42 della Costituzione Repubblicana, il quale stabilisce che «l'adempimento del servizio militare non pregiudica i diritti politici dei cittadini».

Nei casi in cui gli obblighi o i divieti o i diritti stabiliti dalla legge venissero violati, è dovere del cittadino, alle armi oppure no, di denunciare i reati stabiliti all'Autorità Giudiziaria.

Aggravata la condanna ai rapinatori del «Credito»

FIRENZE, 5. — Ieri, davanti ai giudici della Corte d'Appello, sono compariti i paracadutisti rapinatori del Credito Italiano di Prato.

Si tratta, come è noto, di Pietro Giacomini, di 23 anni, da Roma, e di Gaetano Sebastiano, di 23 anni, pure abitante a Roma. I due sono stati condannati a una clamorosa rapina che fruttò circa nove milioni di cui più di sette furono recuperati più tardi, dalla polizia. Il «colpo» fu portato a termine il 30 aprile 1956, allora della chiusura antimilitarista. I paracadutisti, armati, di tutto punto ma non il volto coperto, entrarono nella sede della banca immobilizzando i presenti. Gli impiegati furono addossati ad una parete legata saldamente. Per impedire di tirare, i banditi misero loro morsetti metallici, alla bocca e, quindi, si diedero a vuotare la cassaforte. Quando giuocò la rapina fu scoperta la polizia in un'operazione con i carabinieri: concluse le indagini brillantemente.

A Roma, dopo pochi giorni, furono tratti in arresto i Giacomini e il Sebastiano, che confessarono.

A CAPO DELLA DELEGAZIONE POLACCA

Il compagno Gomulka è giunto ieri a Sofia

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 5. — Stamane alle 11 — arrivata a Sofia la delegazione governativa e di partito della Polonia. Di essa fanno parte il primo segretario del Partito Operaio Unificato Polacco Gomulka, il presidente del consiglio dei ministri Cjrankiewicz, il ministro dell'Agricoltura, il ministro dell'Industria alimentare e delle forniture statali, il vice ministro del commercio estero e l'ambasciatore polacco a Sofia, la delegazione è accompagnata dal direttore generale e dal capo di protocollo del Ministero degli esteri e dal segretario della commissione esteri, Cjkonata, centrale del P.O.P.

Ad accogliere gli ospiti erano il primo segretario del Partito comunista bulgaro, Todor Jekov, il presidente del Consiglio Anton Jucov e numerosi altre autorità di partito e di governo, oltre allo staff di giornalisti bulgari, e stranieri.

Una folla stupefacente greviava l'aeroporto dove sventolavano bandiere rosse, della pa-



La giovane donna accusata di adulterio entra in Pretura

Da agente «iniziato» ai segreti della legge, il Buzzardi s'era dato da fare, prima di finire a Regina Coeli, di mettere assieme alcuni indizi solidi. Aveva avuto qualche sospetto. S'era messo in moto. Aveva visto una volta la moglie su un'automobile, alla Passeggiata Archeologica, insieme con un sconosciuto. Tornava a bacchiarla. Si arrestava per un po', fumando una sigaretta, poi riprendeva a sbacchiarsi con lo sconosciuto.

Questo era ancora molto poco. Ed era poco anche il fatto di aver visto la sposa

Molti da Lauro i gualfati del Napoli

NAPOLI, 5. — In seguito alla sconfitta subita ieri al Vomero contro la Sampdoria, il presidente onorario del Napoli, comandante Lauro, ha disposto che venga inflitta una multa ai giocatori del Napoli per «scarso rendimento». L'importo della multa non è stato ancora precisato.

Il 57 per cento della popolazione del nostro Paese è stato colpito dall'influenza asiatica in pochi mesi

A letto oltre 28 milioni di persone - Le prime risultanze: il virus, nel corso dei millenni, ha acquistato una singolare facoltà di adattamento, munendosi via via di un ricco complesso offensivo - I ceppi dei virus

Organizzato dal Centro-biologico dell'Ordine di Malta in collaborazione con l'Istituto romano di cultura medica, si è svolto un convegno sull'influenza, cosiddetta «asiatica», che può essere considerato il primo consuetudinario sulla forma morbosa.

Secondo dati statistici, durante l'epidemia di asiatica del 1957-58, sono stati colpiti dall'infezione, in Italia, oltre 28 milioni di persone, e cioè il 57 per cento della popolazione: 9 milioni e 200 mila i casi si sono avuti in individui di età inferiore ai 15 anni, cioè è stato colpito

il 70 per cento della popolazione, con l'epidemia del 1889-90.

Per quanto riguarda la distribuzione dei casi, tra i due sessi, si può dire che fino a 15 anni risultano più colpiti i maschi; dopo i 15 anni, il rapporto si inverte. Nel complesso, su 100 casi 45 si sono avuti tra i maschi e 55 tra le femmine. La prevalenza della morbosità femminile è in realtà assai lieve, dato che nella popolazione attuale la composizione percentuale è di 48 maschi e 52 femmine.

I ceppi di virus influenzali hanno dimostrato una notevole varietà delle proprietà

offensive, le quali sembrano caratterizzate da una marcata instabilità. Sembra certo che varianti di una considerevole importanza epidemiologica possono insorgere bruscamente come se il materiale molecolare del virus non abbia ancora trovato la sua sistemazione definitiva, ed anche può darsi che il virus, nel corso dei millenni, abbia acquistato una singolare facoltà di adattamento, munendosi via via di un ricco complesso offensivo che gli permette di adeguarsi con rapidità alle variazioni degli ambienti parassitici. Ciò farebbe presumere il